



21.11.2007

Revisione della legge federale sul servizio civile e della legge federale sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare

Risultati della procedura di consultazione

Indice

1.	Procedura di consultazione	2
2.	Panoramica delle prese di posizione in merito all'avamprogetto di revisione della LSC	2
2.1	L'essenziale in breve	2
2.2	Prese di posizione di principio dei partiti rappresentati in seno al Consiglio federale	3
2.3	Altri approcci alla revisione della procedura d'ammissione	3
2.4	Altri suggerimenti da prendere in considerazione nell'ambito della revisione della LSC	4
3.	Prese di posizione in merito alle singole disposizioni dell'avamprogetto di revisione della LSC	4
3.1	Varianti della „prova dell'atto“, art. 8 AP revLSC	4
3.1.1	Variante „prova dell'atto 1,5“	5
3.1.2	Variante „prova dell'atto 1,8“	6
3.1.3	Dichiarazione dell'inconciliabilità del servizio militare con la propria coscienza, art. 1 e 16b AP revLSC	8
3.2	Variante „semplificazione della procedura“	9
3.2.1	Spiegazione scritta del conflitto di coscienza ed esecuzione di un'audizione personale nel caso in cui la motivazione non è stata convincente, art. 16b, 16c e 18 AP revLSC	11
3.2.2	Applicabilità della variante “semplificazione della procedura” nella pratica	12
3.3	Adeguamento della durata del servizio civile ordinario, art. 8a AP revLSC	13
3.4	Prese di posizione in merito ad altri articoli dell'avamprogetto di revisione della LSC	15
3.4.1	Prese di posizione in merito agli articoli da sottoporre a revisione nel contesto delle varianti della prova dell'atto	15
3.4.2	Prese di posizione in merito agli articoli da sottoporre a revisione nel contesto della variante „semplificazione della procedura“	16
3.4.3	Altri articoli della LSC da sottoporre a revisione	17
3.4.4	Articoli del Codice penale (CP) da sottoporre a revisione	18
4.	Panoramica delle prese di posizione in merito all'avamprogetto di revisione della LSEO	18
4.1	L'essenziale in breve	18
4.2	Prese di posizione di principio dei partiti rappresentati in seno al Consiglio federale	19
4.3	Altri approcci alla revisione della LSEO	19
4.4	Altri suggerimenti da prendere in considerazione nell'ambito della revisione della LSEO	20
5.	Prese di posizione in merito alle diverse disposizioni dell'avamprogetto di revisione della LSEO	20
Allegato 1:	Elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione	22
Allegato 2:	Elenco delle abbreviazioni	23

1. Procedura di consultazione

Il 27 giugno 2007, il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione concernente la revisione della legge federale sul servizio civile (LSC) e della legge federale sulla tassa d'esenzione dal servizio militare (LTEO). La procedura di consultazione si è conclusa al 15 ottobre 2007.

Le prese di posizione pervenute sono 67:

- 26 provenienti da tutti i Cantoni,
- 8 dai partiti politici (PPD, PLR, PSS, UDC, PCS, UDF, PEV e I Verdi)
- 28 da organizzazioni dell'economia e dei partner sociali, da istituzioni interessate alla politica militare e alla politica di pace nonché
- 5 da altre organizzazioni e da una singola persona che non erano state interpellate.

Tra i partecipanti alla procedura di consultazione, cinque organizzazioni hanno rinunciato a una presa di posizione materiale (PCS, Associazione dei Comuni, Unione delle Città, SIC Svizzera e Tribunale amministrativo federale).

Per la procedura di consultazione è stato messo a disposizione un questionario strutturato. Il presente riassunto segue le strutture del questionario alle cifre 3 e 5. Il questionario ha focalizzato l'attenzione dei partecipanti alla consultazione su certe domande. In merito alle proposte di revisione non considerate nel questionario sono pervenute soltanto pochissime risposte.

2. Panoramica delle prese di posizione in merito all'avamprogetto di revisione della LSC

2.1 L'essenziale in breve

Le proposte del Consiglio federale relative alla revisione della LSC (riorganizzazione e semplificazione della procedura d'ammissione nonché misure miranti all'ottimizzazione dell'esecuzione del servizio civile) sono state accolte molto positivamente.

In merito alle tre varianti proposte per la modifica della procedura d'ammissione al servizio civile sono stati raccolti i seguenti risultati:

- La variante „prova dell'atto 1,5“ ha indubbiamente riscontrato il maggior consenso: le prese di posizione materiali a favore sono 48 su 62 (19 Cantoni, 5 partiti, UPS, USS nonché altre 22 persone e istituzioni appoggiano questa variante).
- La variante „prova dell'atto 1,8“ viene respinta dalla maggioranza. Solamente 4 degli interpellati si sono espressi in suo favore (1 Cantone, ASSU, Pro Militia e M.H.).
- Anche la variante „semplificazione della procedura“ viene accolta solo in parte positivamente: le prese di posizione a favore sono 9 (6 Cantoni, UDF, USAM e Centre Patronal). 40 partecipanti alla consultazione contestano l'applicabilità della procedura semplificata nella pratica (17 Cantoni, PPD, PLR, PSS, I Verdi e UPS).

La maggioranza degli interpellati approva le disposizioni contenute negli art. 1 e 16b AP revLSC (obbligo del richiedente, previsto dalle due varianti della prova dell'atto, di dichiarare di non essere in grado di prestare il servizio militare per motivi di coscienza): 34 prese di posizione in merito sono a favore (17 Cantoni, PLR), 21 sono contrarie (5 Cantoni, PPD, PSS, I Verdi). Diversi partecipanti alla procedura di consultazione hanno accolto positivamente questa proposta nell'attesa che l'obbligo di dichiarazione comporti anche l'obbligo di motivare in modo più esauriente il conflitto di coscienza oppure, in caso di dubbio, l'obbligo di effettuare un'audizione personale (2 Cantoni). Uno degli interpellati è contrario alla proposta perché ritiene che si continuerà a chiedere anche in futuro una motivazione dettagliata del conflitto di coscienza (PPD).

Per contro, la maggioranza disapprova le disposizioni contenute negli art. 16b e 16c AP revLSC (obbligo del richiedente, previsto nella variante “semplificazione della procedura”, di esporre per iscritto le ragioni del suo conflitto di coscienza), come del resto anche la variante „semplificazione della pro-

cedura”: le prese di posizione favorevoli sono 18 (8 Cantoni, UDF e USAM), quelle contrarie sono 37 (17 Cantoni, PPD, PSS, I Verdi e UPS).

Una maggioranza accoglie positivamente anche le disposizioni previste dall'art. 8a AP revLSC (delega delle competenze alle Camere federali in caso di prolungamento o di riduzione della durata del servizio civile in funzione degli effettivi di personale dell'esercito): le prese di posizione a favore sono 37 (21 Cantoni, PPD, PLR, PSS), quelle contrarie sono 20 (5 Cantoni, UDF, I Verdi). Alcune prese di posizione sono favorevoli alla delega della competenza alle Camere federali solo in caso di prolungamento della durata del servizio civile, tuttavia sono contrarie all'opzione concernente la riduzione della durata del servizio civile (PLR).

Le prese di posizione pervenute in merito alle altre domande di revisione miranti all'ottimizzazione dell'esecuzione sono pochissime. Comunque tutte sono state approvate a larga maggioranza.

2.2 Prese di posizione di principio dei partiti rappresentati in seno al Consiglio federale

Il PPD si dichiara soddisfatto della riconsiderazione dell'attuale procedura d'ammissione al servizio civile con l'obiettivo di trovare una nuova soluzione. Tenendo conto dell'onere fisico, psichico e temporale, la variante „prova dell'atto 1,5“ offre la situazione più giusta. Il partito appoggia le disposizioni dell'art. 8a AP revLSC perché l'effettivo dell'esercito va salvaguardato.

Il PLR si esprime a favore della variante „prova dell'atto 1,5“ perché riduce più fortemente le spese procedurali, è meno impegnativa per tutti i partecipanti e conduce a risultati più trasparenti e più giusti rispetto alla variante “semplificazione della procedura”. Considerata l'importanza di salvaguardare gli effettivi dell'esercito, il partito approva le disposizioni previste dall'art. 8a AP revLSC secondo cui l'Assemblea federale può aumentare il fattore all'1,8 nella misura in cui ciò dovesse risultare necessario per il fabbisogno di risorse personali dell'esercito. Per contro, disapprova la disposizione secondo cui l'Assemblea federale può adeguare il fattore 1,5 verso il basso perché sostiene che tale misura comporterebbe una disparità di trattamento nei confronti di coloro che sono soggetti all'obbligo militare e che contrasterebbe inoltre con gli obiettivi della revisione.

Il PSS chiede che finché l'obbligo militare non venga sostituito da una soluzione basata sull'impegno a titolo volontario, l'esame dei motivi di coscienza venga rimpiazzato al più presto da una soluzione fondata unicamente sul principio della prova dell'atto col fattore 1,5. Esso appoggia questa variante intesa come un compromesso. Lo stesso vale anche per l'art. 8a AP revLSC. Infatti, per il PSS il valore soglia dell'effettivo dell'esercito comprenderebbe 50'000 soldati; un effettivo inferiore giustificerebbe un prolungamento della durata del servizio civile. Per contro, il partito ritiene inconciliabile con la concezione liberale dello Stato il fatto di pretendere dai richiedenti una dichiarazione in merito all'esistenza di un conflitto di coscienza (art. 1 e 16b AP reLSC).

L'UDC si dichiara contraria all'introduzione della prova dell'atto. Essa sottolinea che ogni indebolimento dell'obbligo militare, e con ciò dell'esercito di milizia, sarebbe un segnale sbagliato specialmente al giorno d'oggi, per cui respinge la revisione della LSC.

2.3 Altri approcci alla revisione della procedura d'ammissione

In alcune prese di posizione si deplora la mancanza di ulteriori proposte da parte del Consiglio federale in merito alla revisione della procedura d'ammissione al servizio civile. Nella maggior parte dei casi si tratta soltanto di opinioni implicite, talvolta invece le richieste contenute nelle prese di posizione in merito alla revisione dell'art. 1 o dell'art. 8 della LSC sono formulate in modo più esplicito e vanno oltre le proposte contenute nei progetti messi in consultazione:

- Il GSsE e il CSSC sostengono la variante „prova dell'atto 1,5“, sottolineando tuttavia di aver deciso così unicamente perché ritengono che questa variante sia la migliore tra tre varianti di scarso valore. Secondo loro, infatti, non comporterebbe alcun miglioramento sostanziale.
- La FSAG, il CMSP, il CSSC e il GTSC deplorano il fatto che non siano stati sfruttati tutti i margini di manovra previsti dalla Costituzione federale e che il riferimento al conflitto di coscienza non

venga abbandonato. Secondo la FSAG e il GTSC, la disponibilità di prestare un servizio civile sostitutivo dovrebbe bastare come unico criterio d'ammissione.

- Il PEV e la FEPS auspicano che venga introdotto il fattore 1,3. Lo stesso Consiglio federale avrebbe proposto questo fattore già nel 2001 in occasione della prima revisione della LSC (FEPS).
- L'USS chiede il fattore 1,2.
- Il GSsE e il SCSP chiedono la stessa durata per il servizio militare e il servizio civile. Il SCSP suggerisce inoltre di offrire alla persona soggetta all'obbligo di prestare il servizio civile l'opzione di un prolungamento fino al fattore 1,5.
- I Verdi, il GSsE e il CMSP domandano la libertà di scelta tra il servizio militare e il servizio civile.
- Secondo la FSAG, la FEPS e il CSSC l'ammissione al servizio civile non dovrebbe rimanere limitata alle persone giudicate idonee al servizio militare. Anche coloro che non sono stati giudicati idonei al servizio militare ma non sono gravemente disabili dovrebbe essere ammessi al servizio civile (Avventisti).
- Il GSsE postula la sostituzione del servizio militare obbligatorio con il servizio civile volontario per la pace. La FEPS chiede di esaminare se non convenga sopprimere non solo sul piano effettivo, ma anche su quello giuridico, l'obbligo generale di prestare servizio, sostituendolo invece con altri modelli atti a garantire la difesa militare del Paese oppure con servizi sociali a favore della comunità.
- Secondo diverse prese di posizione il servizio civile dovrebbe essere reso accessibile anche ad altre cerchie di persone: alle donne (FSAG, GSsE, CSSC, Avventisti), ai volontari, ai giovani (Avventisti) oppure a tutte le persone domiciliate in Svizzera (I Verdi, FSAG, GSsE, CSSC, PSC).

2.4 Altri suggerimenti da prendere in considerazione nell'ambito della revisione della LSC

Il GSsE suggerisce di sopprimere il riferimento alla coscienza contenuto nella Costituzione federale.

Nell'art. 1 LSC, al termine "con la sua coscienza" andrebbe aggiunto „o con la sua profonda convinzione“ (Amnesty).

AWM e VSWW ritengono che l'art. 4 cpv. 2^{bis} AP revLSC dovrebbe essere sostituito col testo seguente: „Se la persona che deve prestare servizio civile non si è dimostrata sufficientemente collaborativa nella pianificazione e nella ricerca di possibilità di impiego, può essere obbligata dal comune di domicilio a effettuare prestazioni lavorative di utilità pubblica“.

Il PSS deplora la mancanza di precisazioni in merito alle nuove basi organizzative concernenti l'esecuzione del servizio civile e alla maniera in cui il Consiglio federale intende rendere più attraenti gli impieghi di servizio civile all'estero nonché favorire gli impieghi per la promozione civile della pace.

La FSAG chiede che vengano creati maggiori stimoli per indurre i giovani a effettuare prestazioni di servizio civile.

3. Prese di posizione in merito alle singole disposizioni dell'avamprogetto di revisione della LSC

3.1 Varianti della “prova dell'atto”, art. 8 AP revLSC

Diverse prese di posizione a favore della „prova dell'atto“ contengono degli argomenti positivi che riguardano in misura uguale le due varianti della “prova dell'atto”:

- L'attuale procedura è molto impegnativa e costituisce un ostacolo difficile da sormontare per il richiedente (Commissione d'ammissione.). L'impegno richiesto dalla soluzione odierna è esagerato e sproporzionato se si considera il numero abbastanza modesto dei rifiuti d'ammissione (SSU). L'effetto di selezione è estremamente limitato (PLR).

- La procedura d'ammissione dev'essere semplificata e resa meno costosa (NW). Bisogna che sia più trasparente, chiara e meno onerosa (CFIG).
- Senza cambiamento della Costituzione la „prova dell'atto“ è l'unica soluzione possibile (PSS).
- La soluzione della prova dell'atto basta per dimostrare l'esistenza di un conflitto di coscienza nei confronti dell'obbligo di prestare il servizio militare visto che il richiedente è disposto a prestare un servizio che dura più a lungo del servizio militare (ZG, FR). In definitiva, soltanto con la prova dell'atto, ossia provando di essere disposto ad assumere le conseguenze della propria convinzione, il richiedente riesce a dimostrare in modo tangibile che si tratta di una decisione di coscienza (FEPS).
- Il vantaggio della soluzione della prova dell'atto risiede nel fatto che non necessita di una valutazione soggettiva del conflitto di coscienza da parte di una commissione d'ammissione (FR). Insistere sull'esame di coscienza appare discutibile (ASF). Ci si può chiedere se e come sia possibile rendere giustizia agli aspetti della coscienza attraverso una procedura d'esame (Commissione d'ammissione). L' "esame" di coscienza di una persona non è giustificabile né dal punto di vista teologico né da quello etico o giuridico (CMSP). L'esame di coscienza dev'essere abolito rapidamente (PSS). È problematico e inutile (Männer.ch).
- I richiedenti non sono degli scansafatiche (questi ultimi, infatti, conoscono dei mezzi per farsi dichiarare inabili), bensì giovani uomini che si trovano realmente di fronte a un conflitto di coscienza (SSU). Effettivamente, la maggior parte dei richiedenti desidera prestare servizio civile a causa di conflitti di coscienza e non per comodità (PLR). Sono rari i casi in cui una domanda d'ammissione non è fondata su motivi degni di riconoscimento (Federazione delle imprese romande).
- Come dimostrato, il servizio civile non toglie risorse personali considerevoli all'esercito, per cui un cambiamento risulterebbe opportuno (SSU). Le esperienze raccolte all'estero dimostrano che l'esercito non avrà problemi di reclutamento a causa dell'ammissione semplificata al servizio civile (FSAG).
- Il cambiamento di idee del Consiglio federale 30 anni dopo l'iniziativa per un servizio civile basato sulla prova dell'atto viene accolto favorevolmente (GTSC).
- Quanto più basso è il fattore che determina la durata del servizio civile, tanto più elevato risulterà il numero delle domande d'ammissione (NE).
- Le persone che prestano il servizio civile dovranno essere accompagnate nei loro istituti d'impiego da personale qualificato; il loro impiego non deve servire a coprire eventuali carenze di personale o per far pressione sui salari (USS).

3.1.1 Variante „prova dell'atto 1,5“

A sostegno di questa variante sono pervenute 48 prese di posizione. A suo favore si sono espressi: i Cantoni di ZH, BE, LU, UR, SZ, OW, NW, ZG, FR, BS, SH, AI, SG, GR, AG, TG, VS, NE, GE; PPD, PLR, PSS, PEV, I Verdi; UPS, USS, SSU, USPC, FSAG, AWM, ASF, Avventisti, Commissione d'ammissione, GSsE, Donne per la pace Svizzera, CFIG, Amnesty, CMSP, VSWW, FEPS, CSSC, ASSC, PSC, GTSC, Winterthur, Federazione delle imprese romande, Männer.ch e SCSP.

Gli argomenti avanzati a favore di questa variante sono in particolare i seguenti:

- Questa variante soddisfa le esigenze della mozione, ossia la riduzione degli oneri e dei costi, nel migliore dei modi (BE, LU, UR, SZ, OW, ZG, SH, GR, PLR, PSS, FEPS). Si tratta della soluzione più equilibrata (SG).
- Dal punto di vista economico costituisce probabilmente la variante più vantaggiosa (Avventisti). Questa variante permette di risparmiare e di guadagnare tempo (CFIG). Essa corrisponde alla richiesta di garantire la parità di trattamento nei confronti di coloro che sono soggetti all'obbligo militare (Winterthur).

- Competenze formalmente chiare e semplici garantiscono la parità di trattamento (ZH). Questa variante è semplice da applicare e da realizzare (TG). La procedura conduce a risultati comprensibili e giusti per i richiedenti (ZG, GR, PLR) senza dover ricorrere a procedure onerose e difficili per tutti (CFIG).
- Il fattore 1,5 è scoraggiante (GSsE). Ha un effetto sufficientemente deterrente, per cui si può capire se si tratta veramente di un conflitto di coscienza. Il numero scarso di domande prova l'adeguatezza del fattore (FR). Coloro che accettano il fattore 1,5 dimostrano in modo sufficientemente chiaro di avere serie ragioni per non poter prestare il servizio militare (BS, VS). Chi è disposto a prestare 390 giorni di servizio civile invece di 260 giorni di servizio militare risponde all'esigenza della prova dell'atto (AG). L'ostacolo è sufficientemente difficile da sormontare (Donne per la pace Svizzera).
- Il fattore 1,5 esprime in primo luogo l'importanza accordata al conflitto di coscienza e tiene conto dell'onere maggiore rappresentato dal servizio militare (Commissione d'ammissione).
- Questa variante rende più difficile l'aumento dei casi in cui le persone cercano di sottrarsi all'obbligo passando per la cosiddetta "via blu" rafforzando inoltre il servizio civile inteso come servizio di utilità pubblica (PSS, FEPS, CSSC, ASSC, PSC). La durata non è sufficientemente lunga per rendere poco attraente il servizio civile spingendo i giovani a scegliere la cosiddetta "via blu" invece di conquistarli per il servizio civile (FSAG).
- Le disposizioni dell'art. 8a AP revLSC permettono di soddisfare sufficientemente gli interessi dell'esercito. (ASF).
- La durata più lunga è già fin d'ora discriminatoria. Ciò nonostante questa variante costituisce il male minore (PZFS).

3.1.2 Variante „prova dell'atto 1,8“

A sostegno di questa variante sono pervenute 4 prese di posizione. A suo favore si sono espressi: BL, ASSO, Pro Militia e M.H.

Gli argomenti avanzati a favore di questa variante sono i seguenti:

- La prova dell'atto semplifica l'accesso al servizio civile rendendolo inoltre più attraente. Il fattore 1,5 non basta più come soglia. Rispetto al servizio militare, il servizio civile comporta molto meno restrizioni. Questa disparità dev'essere compensata mediante il fattore 1,8 (BL).
- L'obbligo di prestare il servizio militare va mantenuto; la prestazione del servizio civile deve restare l'eccezione. Con l'introduzione della prova dell'atto bisognerà garantire tramite apposite misure d'accompagnamento che il richiedente sia in grado di dimostrare la serietà della sua domanda (ASSO).
- Se viene abolito l'esame effettuato dalla Commissione d'ammissione, tale semplificazione dovrà essere compensata tramite un prolungamento del periodo di prestazione del servizio. Altrimenti il servizio civile sarebbe troppo facile (Pro Militia).
- Dall'obbligo di prestare il servizio militare dovrebbero essere esonerati soltanto coloro che possono far valere gravi conflitti di coscienza a causa dei quali si ritroverebbero in serie difficoltà. La prestazione del servizio militare rappresenta un obbligo costituzionale e non segue il principio del piacere (M.H.).

Gli argomenti avanzati a sfavore della variante „prova dell'atto 1,8“ sono in particolare i seguenti:

- Questa variante non è conciliabile con la mozione Studer (GSsE). Le persone che prestano il servizio civile verrebbero discriminate rispetto alle persone che prestano il servizio militare (CMSP). Il fatto che il periodo di prestazione del servizio civile dura 130 giorni rappresenta una prova dell'atto assolutamente sufficiente (ASSC).
- Il fattore 1,8 non è giustificabile (GE), né volgendo lo sguardo al numero di domande inoltrate finora, né allo sviluppo della situazione strategica (NE). Questo fattore non tiene conto della di-

scussione condotta già da tempo sulla riduzione della durata del servizio civile e nemmeno della proposta del Consiglio federale dell'autunno 2001 di fissare il fattore a 1,3 (CSSC, ASSC, PSC).

- La durata più lunga è ingiustificata (LU) e smisurata (TI). Ha un effetto deterrente (PSS, USS, Amnesty, CSSC, ASSC, PSC, GTSC) e toglie le persone al servizio civile (PSS). Ha una maggiore capacità di deterrenza e rappresenta un ostacolo più difficile da superare rispetto all'esame di coscienza (GSsE).
- Il fattore 1,8 ha un carattere punitivo (ZG, I Verdi, FEPS, Commissione d'ammissione, CSSC, ASSC, PSC, GTSC), il che non è ammissibile per l'organizzazione del servizio civile (AI, Amnesty, Commissione d'ammissione). Per un simile elemento punitivo non esiste alcuna giustificazione (ZG). Secondo il Comitato dei diritti dell'uomo dell'ONU e l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa va evitato il carattere punitivo (PSS, USS, FEPS, CSSC, ASSC, PSC). "Punire" un obiettore di coscienza applicando il fattore 1,8 non apporta alcun vantaggio all'esercito, e inoltre non rafforza la volontà del cittadino di impegnarsi (ASF).
- Col fattore 1,8, la Svizzera assumerebbe un atteggiamento contrario agli sviluppi sul piano internazionale (CSSC, ASSC, PSC). Questo fattore nuoce alla reputazione della Svizzera all'estero (PSS, FEPS, CSSC, ASSC, PSC, GTSC). La Commissione dell'ONU per i diritti umani si è già espressa in maniera critica riguardo al fattore 1,7 quando si è trattato di giudicare la regolamentazione applicata in Russia (Amnesty). Se la durata del servizio civile equivale al doppio della durata del servizio militare ciò costituisce una violazione del principio dell'uguaglianza giuridica sancito dall'art. 26 del Patto sui diritti civili e politici adottato dall'ONU. Avvicinarsi a questo valore è assolutamente discutibile (CSSC, GSZ, PSC).
- Coloro che attualmente prestano il servizio civile s'impegnano già per un periodo considerevole. La durata del servizio rappresenta un problema per l'economia la cui portata è praticamente ignota all'estero. Nell'epoca in cui si applica le regole della libera circolazione delle persone bisognerebbe tenerne conto (Federazione delle imprese romande). Il periodo di prestazione del servizio civile sarà prolungato considerevolmente, il che comporterà delle conseguenze negative per l'economia (LU, UR, SZ, OW, SH, GR), e le persone che prestano il servizio civile subiranno degli inconvenienti nella loro vita professionale (AI, USAM, Centre Patronal). Periodi prolungati d'assenza creano dei problemi sul posto di lavoro. Un prolungamento della durata del servizio civile non riguarda soltanto le persone che prestano il servizio civile, ma anche il datore di lavoro e i colleghi di lavoro che dovranno compensare un periodo prolungato d'assenza (UPS). Questo fattore deve premiare la disponibilità sostanziale di prestare servizio e non aumentare inutilmente gli inconvenienti che ne risultano a causa della durata più lunga per la vita professionale delle persone che prestano servizio civile, rendendo in tal modo praticamente impossibile una decisione a favore del servizio civile (Commissione d'ammissione).
- In pratica, la variante "prova dell'atto 1,8" indurrà le persone a tentare maggiormente di ottenere l'esonero dal servizio militare per motivi di salute (TG, PSS, FEPS, CSSC, ASSC, PSC, GTSC). Col prolungamento della durata del servizio civile, il numero delle persone dichiarate inabili al servizio militare aumenterà invece di diminuire, e inoltre le persone soggette all'obbligo di leva verranno incoraggiate a farsi dispensare dall'esercito piuttosto che impegnarsi a favore della società e del bene comune (GSsE). È sbagliato credere che un numero inferiore di persone passerà dal servizio militare al servizio civile se la durata del servizio civile sarà prolungata. Infatti, coloro che non saranno in grado di prestare il servizio militare per motivi di coscienza sceglieranno la cosiddetta "via blu". Il prolungamento della durata del servizio civile aggraverebbe questa problematica piuttosto che ottenere l'effetto desiderato, ossia quello di salvaguardare gli effettivi dell'esercito (CSSC, ASSC, PSC).
- Il fattore 1,5 attualmente applicato rappresenta già un ostacolo troppo difficile da sormontare. Gli ostacoli devono essere smantellati, ma non aumentati (I Verdi, Donne per la pace Svizzera). Ogni prolungamento della durata del servizio civile, diminuirà la disponibilità delle persone interessate a prestare un servizio simile (CSSC, GSZ, PSC).

3.1.3 Dichiarazione dell'inconciliabilità del servizio militare con la propria coscienza, art. 1 e 16b AP revLSC

L'obbligo del richiedente di dichiarare che la presentazione della sua domanda costituisce l'espressione di un conflitto di coscienza nei confronti del servizio militare viene ampiamente appoggiato. Le prese di posizione a favore sono 34 e provengono da BE, UR, SZ, OW, NW, ZG, SO, BL, SH, AR, SG, GR, AG, TG, TI, NE, GE, PLR, UDF, USAM, UPS, SSU, ASSO, USPC, AWM, ASF, Pro Militia, Avventisti, Commissione d'ammissione, Amnesty, VSWW, M.H., Winterthur e Federazione delle imprese romande.

Le prese di posizione contrarie a quest'obbligo di dichiarazione sono 21 e provengono da LU, FR, BS, AI, VS, PPD, PSS, I Verdi, USS, FSAG, GSsE, Donne per la pace Svizzera, CFIG, CMSP, FEPS, CSSC, ASSC, PSC, GTSC, Männer.ch e PZFS.

Gli argomenti avanzati a favore dell'obbligo di dover motivare l'inconciliabilità del servizio militare con la propria coscienza sono i seguenti:

- Anche in futuro dovranno poter accedere al servizio civile soltanto le persone soggette all'obbligo di prestare servizio militare che non possono conciliare il servizio militare con la propria coscienza. (PLR, USPC). La disponibilità a prestare il servizio civile la cui durata è più lunga dev'essere motivata da un conflitto di coscienza (BE). L'attuale situazione e le esperienze raccolte in merito sono una prova a suo favore (SG).
- Senza quest'obbligo di dichiarazione, le persone che intendono sottrarsi all'obbligo di prestare servizio militare sarebbero praticamente libere di scegliere. Ciò contrasta con le disposizioni dell'art. 59 CF (UR, SZ, OW, ZG, BL, SH, GR, TI). Il riferimento esplicito alla coscienza dev'essere mantenuto. La dichiarazione sottolinea il fatto che non esiste la libertà di scegliere tra il servizio militare e il servizio civile (PLR, SSU).
- Come stabilito dall'art. 4 cpv. 3 lett. B CEDU, il servizio civile resiste all'esame solamente se viene definito come servizio sostitutivo al servizio militare obbligatorio per motivi di coscienza (Commissione d'ammissione).
- Abbandonare questa motivazione significherebbe lasciare campo libero a decisioni dettate da motivi politici (Avventisti).
- La dichiarazione credibile da parte del richiedente è sufficiente (AG). Dichiarazione sì, ma senza motivazione (UPS).
- Con la dichiarazione scritta di essere disposti a prestare un servizio civile sostitutivo per un periodo nettamente più lungo, si tiene conto in modo adeguato sia dei diversi interessi dell'esercito sia di quelli di ogni cittadino (ASF).

Alcune prese di posizione appoggiano l'obbligo di dichiarazione, auspicando tuttavia nel contempo che questo obbligo comporti una motivazione più esauriente (TG, UDF, ASSO, Pro Militia, M.H.) oppure, in caso di dubbio, l'esecuzione di un'audizione (SO, M.H.).

Gli argomenti avanzati a sfavore della proposta concernente l'obbligo di dover dichiarare l'inconciliabilità del servizio militare con la propria coscienza sono i seguenti:

- La prova dell'atto garantisce l'adempimento di quanto stabilito dall'art. 59 CF e la priorità del servizio militare (LU). Coloro che accettano il fattore 1,5 dimostrano di avere delle buone ragioni per decidere in tal modo (VS). La prova dell'atto basta già come spiegazione (Donne per la pace Svizzera); chi presta servizio civile non è uno scansafatiche (PZFS).
- La dichiarazione di essere disposti a prestare servizio civile per un periodo più lungo è sufficiente (PSS, CFIG, FSG, CSSC, ASSC, PSC, GTSC). Questa disponibilità non deve comportare l'obbligo di doversi giustificare (I Verdi).
- La perizia Tschannen dimostra che l'ammissione al servizio civile non dev'essere legata all'esistenza di un conflitto di coscienza (PSS, CMSP, CSSC, ASSC, PSC). Il fatto di continuare a dichiarare il conflitto di coscienza come conditio sine qua non per l'ammissione al servizio civile è

ingiustificato (CMSP). In tal modo vengono dati dei segnali sbagliati concernenti il carattere eccezionale della scelta a favore della nonviolenza (CSSC, ASSC, PSC), inoltre è contraproduttivo per quanto riguarda la violenza giovanile (GTSC).

- La dichiarazione richiesta è di natura puramente declaratoria; non è possibile esaminare in tal modo la coscienza e i motivi alla base del conflitto di coscienza (FR).
- L'esposizione dei motivi alla base del conflitto di coscienza è giustificabile soltanto dal punto di vista ideologico e non è conciliabile con la concezione liberale di uno Stato (PSS).
- Il servizio militare e il servizio civile devono essere riconosciuti come equivalenti; con ciò si evita un esame sbagliato della coscienza" (USS).

Il PPD disapprova l'obbligo di dichiarazione ritenendo che comporterebbe, per ragioni ingiustificate, l'obbligo di motivazioni ancora più esaurienti

3.2 Variante „semplificazione della procedura“

Le prese di posizione favorevoli a questa variante sono 9. I sostenitori sono: GL, SO, AR, TI, VD, JU, UDF, USAM e Centre Patronal.

Gli argomenti avanzati a favore della „procedura semplificata“ sono i seguenti:

- L'obbligo di dover motivare il proprio conflitto di coscienza ha dato prova di efficacia (GL, SO). E' assolutamente necessario che una „Commissione“ si occupi dei casi critici (SO). A differenza della variante della prova dell'atto, applicando la variante “semplificazione della procedura”, il numero di domande d'ammissione inoltrate sarà nettamente inferiore; per contro, si tratterà di domande più autentiche (GL).
- Non bisogna rinunciare al riferimento alla domanda concernente i motivi alla base del conflitto di coscienza. Le esigenze poste nei confronti della domanda scritta saranno aumentate e l'attrattività del servizio civile non sarà incoraggiata (AR).
- Come servizio sostitutivo, il servizio civile deve restare l'eccezione. Le varianti della prova dell'atto corrispondono praticamente a una libera scelta e tradiscono la lettera e lo spirito della Costituzione federale. La soppressione della Commissione d'ammissione e il carattere eccezionale delle audizioni personali permettono di risparmiare e di adempiere in tal modo le direttive della mozione Studer (USAM, Centre Patronal).
- Mettendo un termine alla Commissione d'ammissione, la “semplificazione della procedura” risponde nel migliore dei modi alla richiesta di semplificare la prassi amministrativa. Tuttavia insiste sul fatto che il conflitto di coscienza debba essere motivato (TI).
- L'ammissione dev'essere qualcosa di più di una formalità amministrativa. La qualità della domanda resta dunque cruciale. Tuttavia, la procedura dovrà essere razionalizzata (JU).
- La motivazione scritta del conflitto di coscienza e la prova dell'atto sono sufficienti (UDF).

Gli argomenti avanzati a sfavore della „semplificazione della procedura“ sono i seguenti:

- Questa variante non differisce in modo sostanziale dalla regolamentazione attuale, per cui non rappresenta una reale alternativa (OW, ZG, SH, GR).
- Non rispetta la volontà del Parlamento di abolire l'esame di coscienza (PSS, CSSC, ASSC, GTSC). Non tiene conto della prova dell'atto per cui non permette di adempiere le esigenze della mozione Studer (GSSE, FEPS; CSSC, ASSC, PSC).
- La “semplificazione della procedura” non elimina gli aspetti critici della procedura attuale bensì crea nuove lacune ed ingiustizie (Commissione d'ammissione). Non rappresenta una semplificazione della procedura per le persone disposte a prestare servizio civile (ASF) e non permette di soddisfare l'esigenza della mozione Studer di adottare un sistema molto meno oneroso per tutte le persone coinvolte (CSSC, ASSC, PSC).

- Le esigenze nei confronti della domanda scritta aumentano (FSAG, GSsE, CMSP, CSSC, ASSC), l'ammissione comporta ostacoli sempre più difficili da sormontare, del resto l'ammissione sarà resa più difficile per tutti i richiedenti (FSAG, CSSC, ASSC). La „semplificazione della procedura“ costituisce uno svantaggio per i richiedenti meno abili a scrivere o ad esprimersi oralmente (USS, I Verdi). La motivazione del conflitto di coscienza richiede invece la capacità di sapersi esprimere con abilità sia per iscritto sia oralmente, per cui gli studenti sono avvantaggiati rispetto agli operai e alle persone non qualificate (LU, UR, SZ, ZG, GR, FSAG, CFGI, CSSC, ASSC). Chi ricorre a modelli provati per inoltrare la propria domanda viene premiato (AI) e la domanda rischia così di essere ridotta a una farsa (SSU). E` praticamente impossibile verificare l'autenticità delle domande d'ammissione (GSsE, CSSC, ASSC). E` doppiamente punito chi riesce a esprimersi per iscritto oppure oralmente con minor facilità e deve presentarsi all'audizione personale (PSS, FEPS, CSSC, ASSC, GTSC). Esiste il pericolo di decisioni discriminatorie (I Verdi, GSsE), di disparità di trattamento (FSAG, GTSC) e di dissuasione (CSSC, ASSC). Il principio delle pari opportunità non viene rispettato (CFGI). Chi ha realmente un problema di coscienza senza tuttavia essere in grado di motivarlo, rischia anche in futuro di essere respinto (GSsE). Per questa ragione l'Austria ha abolito l'esame di coscienza (CFGI). L'esigenza della mozione Studer di applicare una procedura che conduca a risultati più giusti non viene soddisfatta (CSSC, ASSC, PSC).
- Se l'obbligo di motivazione viene applicato seriamente sarà possibile economizzare soltanto in maniera limitata (BE, FEPS). L'esame dispendioso della coscienza rimane necessario (AI, TG, PSS, ASF, CSSC, ASSC). Il carico di lavoro dell'organo d'esecuzione del servizio civile aumenterà e i costi saranno ancora più elevati (SSU).
- È previsto un ampio margine di manovra che può condurre a risultati ingiusti. Il conflitto di coscienza non è quantificabile secondo parametri scientificamente misurabili (LU, UR, SZ, ZG, SH, GR). La procedura contiene elementi soggettivi e non soddisfa i principi di trasparenza richiesti dalla mozione Studer (CSSC, ASSC, PSC).
- Se a decidere saranno soltanto gli impiegati dell'amministrazione, ciò comporterà probabilmente un aumento del numero dei ricorsi nonché del carico di lavoro del Tribunale amministrativo federale (NE). La componente equilibrante apportata dal fatto che i tre membri della sottocommissione prendono le loro decisioni conformemente al sistema di milizia verrebbe eliminata (SSU).
- I richiedenti respinti potranno essere puniti anche in futuro con una pena detentiva (PSS, GSsE, FEPS, CSSC, ASSC, GTSC) e si continuerà ad avere prigionieri per motivi di coscienza (Amnesty).

3.2.1 Spiegazione scritta del conflitto di coscienza ed esecuzione di un'audizione personale nel caso in cui la motivazione non è stata convincente, art. 16b, 16c e 18 AP revLSC LSC

Il principio di funzionamento della "semplificazione della procedura" (obbligo del richiedente di spiegare per iscritto il proprio conflitto di coscienza nei confronti del servizio militare e di presentarsi ad un'audizione personale se la motivazione scritta non è stata convincente) è stato approvata dalla minoranza dei partecipanti alla procedura di consultazione: le prese di posizione favorevoli sono 18 e provengono da: GL, SO, BL, AR, TI, VD, NE, JU, UDF, USAM, Centre Patronal, ASSO, AWM, Pro Militia, VSWW, M.H., Federazione delle imprese romande e SCSP).

Le prese di posizione contrarie alla variante „semplificazione della procedura“ sono 37 e provengono da: BE, LU, UR, SZ, OW, NW, ZG, FR, BS, SH, AI, SG, GR, AG, TG, VS, GE, PPD, PSS, I Verdi, UPS, SSU, USPC, FSAG, ASF, Avventisti, Commissione d'ammissione, GSSE, Donne per la pace Svizzera, CFGI, CMSP, FEPS, CSSC, ASSC, PSC, GTSC e Männer.ch.

In alcune prese di posizione gli interpellati dichiarano di sostenere questo principio di funzionamento soltanto se la variante „semplificazione della procedura“ dovesse vincere (BL, M.H.).

Gli argomenti avanzati a favore dell'obbligo di spiegare per iscritto i motivi all'origine del proprio conflitto di coscienza nell'ambito della „semplificazione della procedura“ e di presentarsi ad un'audizione personale nel caso in cui la motivazione scritta non fosse comprensibile, sono i seguenti:

- Il conflitto di coscienza dev'essere assolutamente comprensibile e chiaro (SO).
- Se non si richiede una motivazione della domanda, si permetterebbe di scegliere liberamente tra servizio militare e servizio civile (TI). Il servizio civile deve rimanere un servizio sostitutivo per motivi di coscienza (Pro Militia). Altrimenti il richiedente potrebbe sceglierlo per pura comodità o senza una riflessione approfondita (JU). In tal modo si rischia di compromettere gli effettivi dell'esercito e di creare pericolose distorsioni del mercato del lavoro (NE). Il richiedente dev'essere costretto ad occuparsi seriamente della propria situazione e della propria domanda d'ammissione (ASSO).
- Molti richiedenti riescono a esprimersi per iscritto soltanto con difficoltà. L'audizione personale permette di compensare tale svantaggio (GR). La discriminazione di persone con difficoltà a esprimersi per iscritto viene attenuata (SCSP). Le audizioni effettuate in caso di necessità quale misura compensatoria sono sensate, tuttavia non devono mettere in discussione l'abolizione della Commissione (UDF).
- Così non si rende più attraente il servizio civile (AI).
- In tal modo si riesce a risparmiare e a soddisfare la rispettiva esigenza della mozione Studer (USAM, Centre Patronal).

In certe prese di posizione, gli interpellati spiegano di aver respinto il principio di funzionamento disciplinato dagli articoli 16 b, 16 c e 18 AP revLSC perché sono contrari alla variante "semplificazione della procedura". I rispettivi argomenti non saranno qui ripetuti dal momento che figurano all'inizio della cifra 3.2. Gli argomenti avanzati a sfavore dell'obbligo di dover spiegare per iscritto i motivi all'origine dei propri conflitti di coscienza nell'ambito della „semplificazione della procedura“ e di doversi presentare ad un'audizione personale se la motivazione scritta non fosse convincente, sono stati in particolare i seguenti:

- Il mantenimento dell'esame della coscienza non è realizzabile, è ingiusto, dispendioso e umiliante (PSS). È difficile formulare, discutere e verificare i motivi di coscienza (UPS). Col mantenimento della spiegazione del conflitto di coscienza rimarrebbe invariato proprio il fattore maggiormente criticato (Avventisti).
- La prova dell'atto basta come prova (BS). Il periodo di servizio nettamente più lungo garantisce che la prestazione del servizio civile non rappresenta sostanzialmente la via più facile e che non viene scelta senza validi motivi (OW). Per questa ragione si può cancellare l'ultima parte della frase dell'art. 16b cpv. 1 (CSSC).

- I rischi di un abuso sono elevati (SG). Tra non molto ci saranno delle organizzazioni umanitarie disposte a formulare e a scrivere le domande d'ammissione al posto dei richiedenti in modo da rendere inutile qualsiasi audizione. Per questa ragione si può rinunciare direttamente a chiedere negli art. 18 e 18a un'esposizione precisa del contenuto dell'esigenza morale (Avventisti).
- Eventuali informazioni supplementari dovranno essere raccolte tramite un apposito questionario; per motivi finanziari bisognerà evitare le audizioni personali (VS).
- Se si vuole una spiegazione scritta del conflitto di coscienza bisogna mantenere anche l'audizione personale, dato che nella maggior parte dei casi la vera posizione dei richiedenti può essere chiarita coscienziosamente – semmai - soltanto attraverso un colloquio personale. Una domanda ben formulata non comporta necessariamente un'audizione convincente e una domanda carente non esclude un'audizione convincente. La „semplificazione della procedura“ permette di dare l'impressione che si tratti di un'esame effettuato con cura senza, tuttavia, che ciò sia realmente così, per cui compromette in modo inammissibile la qualità delle decisioni d'ammissione (Commissione d'ammissione).
- Rispetto alla regolamentazione attuale, la realizzazione della “semplificazione della procedura” effettuata in modo conseguente, non comporterà praticamente alcuna semplificazione (SG, I Verdi). Già al giorno d'oggi, le domande scritte devono essere regolarmente completate, per cui si può rinunciare a una „semplificazione della procedura“ (PSC). L'attuale regolamentazione è più giusta della „semplificazione della procedura“ (GE). La “semplificazione della procedura” comporta il rischio maggiore che i richiedenti non vengano trattati tutti in modo uguale (PLR).

3.2.2 Applicabilità della variante „semplificazione della procedura“ nella pratica

Solo una piccola minoranza dei partecipanti alla procedura di consultazione è convinta dell'applicabilità nella pratica della „semplificazione della procedura“. Le prese di posizione favorevoli sono 12 e provengono da: GL, SO, BS, TI, VD, JU, UDF, USAM, Centre Patronal, AWM, VSWW e FEPS.

40 prese di posizione negano l'applicabilità della „semplificazione della procedura“. Si sono dichiarati contrari: BE, LU, UR, SZ, OW, NW, ZG, FR, BL, SH, AI, SG, GR, AG, TG, VS, GE, PPD, PLR, PSS, i Verdi, UPS, SSU, ASSO, USPC, FSAG, Pro Militia, Avventisti, Commissione d'ammissione, Donne per la pace Svizzera, CFIG, CMSP, CSSC, ASSC, PSC, GTSC, M.H., Federazione delle imprese romande, Männer.ch e SCSP.

Gli argomenti avanzati a favore dell'applicabilità nella pratica della „semplificazione della procedura“ sono i seguenti:

- La variante è applicabile soltanto se la valutazione delle domande scritte avviene in modo conseguente (SO).
- Le direttive concernenti la consegna della domanda d'ammissione e la motivazione devono essere possibilmente semplici; non è il caso di chiedere una tesi di laurea (UDF).
- Oltre all'applicabilità nella pratica è importante anche la parità di trattamento di coloro che sono soggetti all'obbligo militare. Quest'ultima viene maggiormente garantita dalla variante “semplificazione della procedura” che dalla prova dell'atto (GL).

Di nuovo gli interpellati dichiarano in alcuni casi di aver contestato l'applicabilità della “semplificazione” o addirittura di non averla esaminata per il fatto che sono contrari alla „semplificazione della procedura“ optando invece per la variante della “prova dell'atto”. Non ripeteremo qui i rispettivi argomenti. Del resto l'applicabilità nella pratica viene negata anche in base alle seguenti riflessioni:

- La „semplificazione della procedura“ è di scarsa utilità. L'onere amministrativo non può essere ridotto in maniera sufficiente (BL). Le spese elevate e un grande carico di lavoro persistono (GE, UPS, FSAG, CFIG). La prova dell'atto costituisce la soluzione più economica e permette di snellire l'apparato amministrativo FSAG). Per i richiedenti la procedura sarà molto più impegnativa (CFIG).

- La “semplificazione della procedura” costituisce un compromesso di scarso valore tra la prassi attuale e una semplificazione reale della procedura d’ammissione. Il fatto che venga abbandonata l’audizione effettuata da una commissione ufficiale è segno di mancanza di rispetto nei confronti dei richiedenti (GE). E’ giusto reagire con una certa riserva se un organo d’esecuzione appartenente all’amministrazione interna valuta la credibilità delle domande (Pro Militia). Comunque si cerca una soluzione che sia migliore di quella attuale (Avventisti). Con la “semplificazione della procedura” l’errore esistente tuttavia non viene corretto (SCSP).
- E’ praticamente impossibile avere la certezza che la domanda sia stata redatta dal richiedente stesso (I Verdi, Männer.ch). Ogni procedura di verifica crea altre vittime. L’esame del conflitto di coscienza comprende soltanto la capacità di saperlo motivare ma non il conflitto di coscienza in sé (PSC).
- Se le audizioni avvengono frequentemente, il carico di lavoro e i costi praticamente non vengono ridotti; se le audizioni avvengono raramente, le decisioni d’ammissione simulano una qualità che invece non corrisponde alla realtà (Commissione d’ammissione).

3.3 Adeguamento della durata del servizio civile ordinario, art. 8a AP revLSC

Una chiara maggioranza dei partecipanti alla procedura di consultazione si esprime a favore dell’aggiunta di un nuovo articolo 8a nella LSC sottoposta alla revisione. Le prese di posizione favorevoli al nuovo articolo sono 37 e provengono da: ZH, BE, LU, UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, SO, BS, BL, SH, SG, GR, AG, TG, TI, VD, VS, JU, PPD, PLR, PSS, ASSO, USPC, FSAG, ASF, Avventisti, Donne per la pace Svizzera, CFGI, CMSP, FEPS, CSSC, ASSC, PSC e Winterthur.

Contrari a un nuovo articolo 8a sono i seguenti 20 partecipanti alla procedura di consultazione: FR, AR, AI, NE, GE, UDF, I Verdi, USAM, UPS, Centre Patronal, SSU, Pro Militia, Commissione d’ammissione, GSsE, Amnesty, GTSC, M.H., Federazione delle imprese romande, Männer.ch e SCSP.

Gli argomenti avanzati a favore del nuovo art. 8a AP revLSC sono i seguenti:

- Il nuovo ordinamento della procedura d’ammissione non deve ripercuotersi negativamente sugli effettivi dell’esercito rischiando inoltre di non poterli più salvaguardare (PLR, CFGI). Il nuovo ordinamento della procedura d’ammissione non deve mettere in discussione l’efficienza dell’esercito (CFGI). Questo meccanismo correttivo permette di salvaguardare gli effettivi di cui l’esercito ha bisogno (LU, UR, SZ, BL, SH, GR). Ciò serve a compensare gli effettivi insufficienti del personale militare (ZH, GR). In tal modo si possono tutelare gli interessi dell’esercito (ASF). Ciò permetterà di rispondere alle fluttuazioni delle domande d’ammissione al servizio civile (SO). Le disposizioni dell’art. 8a tengono conto della preoccupazione che all’esercito possa venire a mancare un effettivo sufficiente e permettono inoltre di ridurre la durata del servizio civile rendendolo così più attraente (FEPS, CSSC, ASSC, PSC).
- In questo modo l’Assemblea federale può soddisfare ulteriori esigenze (TG) / esigenze afferenti il militare e il servizio civile (TI). Le norme devono essere adeguate alle esigenze prioritarie dell’esercito (VD). Così si garantisce un’azione responsabile e adeguata ai tempi (OW). I Cantoni vanno precedentemente consultati (VS). Bisognerà poter reagire in maniera flessibile a eventuali scenari, sia per quanto riguarda il servizio militare sia il servizio civile, intervenendo sulla durata (GL, JU). Una certa flessibilità potrà esistere (Avventisti).
- La legge federale sull’esercito e l’amministrazione militare nonché la legge sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile contiene degli articoli le cui disposizioni sono paragonabili (SG). La congruenza col servizio militare dovrà essere ristabilita (ASSO). Ciò che prevede la legge militare dovrà essere applicabile anche per la durata del servizio civile (NE).
- L’adeguamento della durata del servizio rappresenta uno strumento appropriato per regolare il numero delle domande (PPD). La durata dev’essere stabilita dal legislatore dal momento che interferisce fortemente nella libertà personale delle persone interessate (ZG). Se la durata del servizio civile rimane invariata, la modifica della procedura d’ammissione non comporterà un grande

aumento del numero di domande d'ammissione al servizio civile e non influirà in modo significativo sugli effettivi dell'esercito (BE). Le disposizioni dell'art. 8a sono accettabili solamente, poiché il Parlamento presumibilmente non dovrà farne uso. Infatti, anche dopo l'introduzione della prova dell'atto il servizio civile non minaccerà gli effettivi dell'esercito. Dal comando dell'esercito ci si attende una presa di posizione positiva nei confronti della possibilità di ridurre la durata del servizio civile, sempre che tale misura non rappresenti una minaccia per gli effettivi dell'esercito (CSSC, ASSC, PSC). Finché l'effettivo del personale militare non scende oltre la soglia di 50'000 soldati, non esiste alcun motivo per elevare la soglia d'ammissione al servizio civile (PSS).

- Partendo dal concetto del compromesso, questo articolo di legge attualmente è politicamente corretto (PSS), sebbene comporti alcuni inconvenienti (FSAG).
- Le disposizioni dell'art. 8a sono ammissibili solamente nel contesto della variante della "prova dell'atto 1,5" ma non nel contesto „della semplificazione della procedura“: nel quadro della „semplificazione della procedura“ le disposizioni dell'art. 8a sono totalmente sproporzionate e rimettono in discussione il servizio civile in sé (CFIG).

Gli argomenti vanzati a sfavore dell'aggiunta di un nuovo art. 8a AP revLSC sono i seguenti:

- Una simile disposizione non è oggetto della mozione Studer e nemmeno del mandato del Parlamento (UDF).
- L'art. 8a rimette in discussione l'importanza dei motivi di coscienza, ossia del criterio principale per l'ammissione (FR). L'entità della prestazione sostitutiva dipende dall'importanza accordata alla coscienza in sé e dalla portata del conflitto di coscienza. Le modifiche proposte a breve scadenza contrastano in modo fondamentale col rispetto dei valori etici. Quando si tratta di una questione di coscienza è assolutamente inammissibile giocare sull'attrattiva del servizio civile. Ecco perché il fatto di voler subordinare la durata del servizio civile agli effettivi dell'esercito è inadeguato e arbitrario. La persona che si trova di fronte ad un conflitto di coscienza non dev'essere manipolata, altrimenti a ragione non si sentirà presa sul serio (Commissione d'ammissione). I motivi di coscienza vanno rispettati in ogni caso, indipendentemente dalla questione degli effettivi dell'esercito. Se si vuole salvaguardare gli effettivi dell'esercito bisogna rimettere in discussione il servizio civile in sé (FER). La salvaguardia degli effettivi dell'esercito non deve servire da criterio per rendere più difficile l'ammissione al servizio civile (Amnesty).
- Se, a differenza delle persone che prestano servizio civile, coloro che prestano servizio militare non devono effettuare dei periodi di servizio supplementari nonostante l'insufficienza degli effettivi del personale militare, ciò costituisce un fatto discriminatorio che può contrastare con le disposizioni dell'art. 14 CEDU relative al divieto di discriminazione (Commissione d'ammissione).
- L'applicazione delle disposizioni dell'art. 8a conduce a procedure politiche complicate, lunghe e difficili (AR). La durata del servizio civile non deve dipendere dalle tendenze politiche attuali e occupare inutilmente il Parlamento presentando costantemente nuove iniziative (M.H.).
- La durata del servizio civile costituisce un elemento centrale che va regolato in maniera definitiva sul piano legislativo e che non dev'essere l'oggetto di un'ordinanza parlamentare (I Verdi). Sono in gioco anche certe variabili influenzate dalla politica per cui occorre che la decisione venga presa dal legislatore (UPS). La durata del servizio civile dev'essere fissata dal Consiglio federale (M.H.). L'art. 8a è superfluo dal momento che l'Assemblea federale può modificare la LSC e la durata del servizio civile in qualsiasi momento (Männer.ch).
- L'art. 8a è inutile dato che è improbabile che il fabbisogno di personale dell'esercito aumenti improvvisamente (GSSE). La regolamentazione della cosiddetta „via blu“ influisce sugli effettivi dell'esercito in misura ben superiore del fattore determinante per la durata del servizio civile (FEPS). Il numero di domande d'ammissione al servizio civile non esploderà tanto da mettere in pericolo gli effettivi dell'esercito (USAM, Centre Patronal). Se gli effettivi dell'esercito non possono essere mantenuti, ciò è dovuto a un sistema sbagliato e non alla durata del servizio civile. Del resto, il periodo d'osservazione di due anni è troppo breve, in più si creano delle incertezze nei confronti dei termini transitori (SSU). Nel caso d'insufficienza degli effettivi del personale militare sarebbe meglio dare stimoli positivi atti ad aumentare l'attrattiva del servizio militare piuttosto di for-

nire dei soldati supplementari rendendo meno attraenti le alternative al servizio militare (PSS). Il fabbisogno di personale dell'esercito dev'essere garantito tramite una procedura adeguata di reclutamento (UDF).

- La regolamentazione proposta crea dei margini di manovra per il futuro, permette di valutare il fabbisogno di personale e, per quanto riguarda il servizio civile, offre la possibilità di agire a seconda della situazione in maniera più o meno restrittiva (GSsE).
- Se la durata del servizio civile viene ridotta, ciò corrisponderebbe a una violazione del principio fondamentale, ossia che il servizio civile deve durare nettamente più a lungo del servizio militare non prestato. Se la durata del servizio civile viene aumentata, valgono tutti gli argomenti contrari al fattore 1,8 (USAM, Centre Patronal). La riduzione del periodo di servizio annacqua la prova dell'atto; la richiesta di aumentare il periodo di servizio conduce a una discussione sugli effettivi dell'esercito (Pro Militia). Si corre il rischio che l'aumento della durata del servizio civile venga effettuato per punire il servizio civile (SCSP).
- Il principio della parità di trattamento contrasta con l'art. 8a (USAM). A seconda dell'ammissione avvenuta in un anno "buono" o "meno buono", la durata del servizio civile verrebbe modificata molto rapidamente il che non corrisponderebbe al principio della parità di trattamento (GE).

Diverse prese di posizione dimostrano che gli interpellati accolgono l'art. 8a soltanto con riserva: essi approvano il fatto che il Parlamento possa aumentare la durata del servizio civile, si oppongono invece al fatto che possa effettuare un'eventuale riduzione. Contro la competenza di poter ridurre la durata del servizio civile sono stati avanzati i seguenti argomenti:

- L'adeguamento della durata verso il basso conduce ad una disparità di trattamento nei confronti di coloro che sono soggetti all'obbligo di servire il che non corrisponde agli obiettivi della presente revisione; per questa ragione gli art. 8a cpv. 1 lett. b e c vanno cancellati (PLR, AWM, VSWW).
- L'eventuale riduzione della durata del servizio civile al fattore 1,2 annacqua la prova dell'atto (Pro Militia).

Queste sono le prese di posizione contrarie: possibilità di prolungare la durata del servizio civile soltanto se esiste anche la possibilità di ridurla (Donne per la pace Svizzera) rispettivamente autorizzazione limitata alla riduzione della durata del servizio civile e soppressione del cpv. 1 lett. a che permetterebbe di prolungare la durata del servizio civile (GTSC).

Queste sono le critiche specifiche espresse in merito alle disposizioni dell'art. 8a cpv. 2:

- Se si riduce la durata del servizio civile senza ridurre nello stesso tempo e nelle stesse proporzioni anche la durata del servizio delle persone già ammesse al servizio civile, si discrimina le persone ammesse al servizio civile anteriormente rispetto a quelle ammesse più tardi. Di conseguenza, tutte le persone soggette all'obbligo di prestare servizio civile dovrebbero poter beneficiare della riduzione della durata del servizio civile. La regolamentazione proposta è corretta soltanto per quanto riguarda il prolungamento della durata del servizio civile (CSSC, ASSC, PSC).
- Se viene autorizzata soltanto la riduzione della durata, bisogna cancellare anche il cpv. 2 dell'art. 8a affinché tutte le persone ammesse anteriormente al servizio civile possano beneficiare della riduzione (GTSC).

3.4 Prese di posizione in merito ad altri articoli dell'avamprogetto di revisione della LSC

3.4.1 Prese di posizione in merito agli articoli da sottoporre a revisione nel contesto delle varianti della prova dell'atto

Art. 16c Trattazione della domanda

Per ragioni di sicurezza del diritto, l'obbligo di non ritardare le decisioni d'ammissione dovrà essere stabilito dalla legge. Ecco perchè bisognerà aggiungere all'art. 16c il cpv. 3 concernente la durata

massima della procedura d'ammissione, ossia dal momento in cui la domanda è stata inoltrata fino alla decisione di prima istanza nonché di ultima istanza, per esempio a uno o a due mesi (PSS).

Art. 17 Effetto della domanda d'ammissione

L'attuale cpv. 1 va mantenuto (TG, GSSE, Donne per la pace Svizzera, CSSC, GTSC). L'inoltro della domanda d'ammissione entro il termine stabilito deve condurre automaticamente alla dispensa dall'obbligo di entrare in servizio. Ciò si ripercuote positivamente sul servizio (TG). Se la procedura d'ammissione dura più a lungo dei pochi giorni previsti, ciò non deve comportare degli svantaggi per il richiedente punendolo per il fatto di non essersi presentato al servizio militare nonostante l'ammissione al servizio civile (GSSE).

L'effetto preventivo dell'inoltro della domanda non dev'essere sospeso finché non è stato fissato un termine di scadenza per la decisione d'ammissione che comporti al massimo una settimana (CSSC).

L'attuale termine di tre mesi è troppo lungo dal momento che per ragioni oggettivi il richiedente, senza che ne sia responsabile, può trovarsi in condizioni che non gli permettono di rispettarlo. Il termine di scadenza dev'essere ridotto alla durata di un mese al massimo (GTSC).

Art. 18 Decisione

Nella legge va fissato un termine massimo accordato all'organo d'esecuzione per prendere una decisione nonché per la trattazione prioritaria delle domande d'ammissione delle persone che si trovano al servizio militare, affinché vengano resi impossibili i ritardi arbitrari nella presa di decisione nonché evitate le procedure penali militari (FSAG, CSSC).

Art. 18a Notifica della decisione

Nella legge va stabilito il termine entro il quale la decisione dev'essere notificata (GTSC).

Art. 18b Ammissione durante un servizio militare

Nella legge va precisato che le domande inoltrate durante un servizio militare devono essere trattate in modo prioritario e che la decisione dev' essere presa entro il termine di una settimana (GTSC).

Art. 80 Sviluppo di un sistema d'informazione

Cpv. 1^{quater}: La salvaguardia di dati afferenti a condanne, procedure penali in corso e misure privative della libertà permette eventuali abusi, in particolare se i dati sono conservati più a lungo presso il servizio civile che nel casellario giudiziale (GTSC).

3.4.2 Prese di posizione in merito agli articoli da sottoporre a revisione nel contesto della variante „semplificazione della procedura“

Art. 16d Trattazione della domanda

Il GSSE respinge totalmente questo articolo: la ragione per la quale le persone che prestano il servizio civile dovrebbero essere sottoposti a controlli specifici per verificare se in passato hanno commesso eventuali reati non è comprensibile.

Secondo il CSSC non è ammissibile partire dal presupposto che con l'inoltro della sua domanda, ogni richiedenti acconsenti tacitamente alla visione dei propri dati personali sensibili. Il richiedente dev'essere informato in merito alla presa in visione e dare il proprio consenso per iscritto tramite una dichiarazione che rechi la sua firma.

Art. 17 Effetto della domanda d'ammissione

L'attuale termine di tre mesi è troppo lungo dal momento che per ragioni oggettivi il richiedente senza che ne sia responsabile può trovarsi in condizioni che non gli permettono di rispettarlo. Il termine va ridotto alla durata di due mesi al massimo (GTSC).

Art. 18 Audizione personale

Cpv. 2: Se l'audizione avviene al di fuori dal reclutamento, le spese di viaggio nonché di vitto vanno a carico del richiedente (ASSO).

Art. 18a Decisione

Nella legge va fissato un termine massimo accordato all'organo d'esecuzione per la presa di decisione e la trattazione prioritaria delle domande di persone che si trovano al servizio militare, affinché vengano resi impossibili i ritardi arbitrari nella presa di decisione evitando inoltre procedure penali (FSAG, CSSC).

Art. 18b Notifica della decisione

Nella legge dev'essere fissato il termine entro il quale la decisione va notificata (GTSC).

Art. 18c Ammissione durante un servizio militare

Nella legge va precisato che le domande inoltrate durante un servizio militare devono essere trattate in modo prioritario (GTSC).

Art. 80 Sistema d'informazione

Cpv. 1^{quater}: La salvaguardia di dati afferenti a condanne, procedure penali pendenti e misure privative della libertà permette degli abusi, in particolare se i dati sono conservati più a lungo presso il servizio civile che nel casellario giudiziale (GTSC).

3.4.3 Altri articoli della LSC da sottoporre a revisione

Art. 4 Ambiti d'attività

L'AWM e il VSWW disapprovano gli impieghi nell'agricoltura perché porterebbero a una distorsione concorrenziale. Per questo motivo respingono il cpv. 2^{bis} (proposta di emendamento, vedi più in alto alla cifra 2.4).

L'USS disapprova il cpv. 2^{bis} essendo contrario al lavoro obbligatorio in un settore in cui di regola esistono poche possibilità per garantire condizioni di lavoro e di assistenza leali. Il GSsE disapprova la minaccia di costrizione al lavoro.

FR respinge la revisione dell'art. 4 ritenendo che la prova dell'atto sia sufficiente.

Art. 12 Esclusione dal servizio civile

Le persone che prestano il servizio civile non dovrebbero essere vittime di un "sospetto generale" (CSSC, ASSC, PSC). Non si vede perché la sfera privata delle persone soggette all'obbligo di prestare servizio civile debba essere esaminata più da vicino. I dati afferenti a condanne, procedure penali pendenti o misure privative della libertà sono assolutamente irrilevanti per la prestazione del servizio civile (CSSC).

All'organo d'esecuzione deve spettare il diritto di accedere al casellario giudiziale di tutti i richiedenti (SSU).

All'organo d'esecuzione viene attribuito "di nascosto" il ruolo della Commissione d'ammissione, tuttavia senza godere della sua indipendenza (Pro Militia).

Secondo il CSSC, l'organo d'esecuzione del servizio civile deve aver accesso ai dati sensibili solamente se tale accesso è stato regolato in maniera esaustiva e se la persona interessata è stata precedentemente informata avendo così la possibilità di potersi pronunciare a proposito.

Le persone una volta escluse dal servizio civile – considerate le loro elevate esigenze morali nei confronti di se stessi nonché della società – non possono più essere riammessi su domanda. In questo caso il paragone con l'esercito è inammissibile (SSU).

Art. 22 Convocazione

Cpv. 5: Il diritto di prendere visione degli atti di autorità giudiziarie o di autorità inquirenti non dev'essere concesso all'organo d'esecuzione in maniera globale con la motivazione che „le esigenze particolari relative a un impiego di servizio civile“ lo giustificerebbe (CSSC).

Art. 26 Consulenza e assistenza

Lo stralcio dei capoversi 4 e 5 avviene in modo precipitoso (GTSC).

Art. 29 Prestazioni a favore di chi presta servizio civile

Il cpv. 1 lett. e dev'essere cancellato essendo in contraddizione con la lett. d (AWM, VSWW).

Cpv. 4: La possibilità che la Confederazione versi un anticipo per le prestazioni fornite dagli istituti d'impiego alle persone che prestano servizio civile trova sostegno (USAM, Centre Patronal).

Art. 40a Identificazione di chi presta servizio civile, istituti d'impiego e impieghi collettivi

L'identificazione proposta è approvata (BE).

L'utilità di un'identificazione della persona che presta servizio civile non è riconosciuta (USAM, Centre Patronal).

Il cpv. 1 lett. a dev'essere cancellato dato che non si può escludere che un giorno possa servire da base per uniformizzare le persone che prestano il servizio civile (GTSC).

3.4.4 Articoli del Codice penale (CP) da sottoporre a revisione

Art. 365 Codice penale (CP)

Il cpv. 2 lett. l (nella variante „semplificazione della procedura“) va cancellato dal momento dato che la possibilità di consultare il casellario giudiziale nell'ambito della procedura d'ammissione non è auspicabile (GSSE).

Il cpv. 2 lett. m (nelle varianti della prova dell'atto) nonché lett. n (nella variante „semplificazione della procedura“): Gli esami attitudinali possono aver luogo solamente se vi sono sottoposti pure gli impiegati regolari dell'istituto d'impiego (GSSE).

4. Panoramica delle prese di posizione in merito all'avamprogetto di revisione della LTEO

4.1 L'essenziale in breve

Anche i principi della revisione della LTEO (l'eliminazione di doppioni, l'aumento moderato della tassa minima, le semplificazioni amministrative in materia d'esecuzione) sono stati accolti con largo favore. In particolare i Cantoni sono tuttavia del parere che le agevolazioni finora concesse (la riduzione in base ai giorni di servizio prestati in seno all'esercito o al servizio civile nonché la riduzione a seconda del numero di giorni di servizio prestati nella protezione civile nell'anno del servizio sostitutivo) non dovrebbero essere soppresse. Fino al giorno d'oggi, queste agevolazioni sono state concesse alle persone considerate inabili al servizio militare nonché alle persone che hanno rimandato la loro prestazione di servizio.

I seguenti punti della revisione hanno riscontrato quasi un consenso unanime :

- Art. 8 AP revLTEO (ritmo annuale concernente la tassazione delle persone soggette all'obbligo di prestare servizio civile);
- Art. 12 AP revLTEO (cancellazione delle deduzioni considerate già nel calcolo del reddito imponibile in virtù del diritto dell'imposta federale diretta);
- Art. 15 AP revLTEO (la metà della tassa d'esenzione è dovuta non appena è stata prestata più della metà del servizio);
- Art. 33 e 34 AP revLTEO (abolizione dell'obbligo d'inviare una diffida alle persone in arretrato col pagamento);
- Art. 39 AP revLTEO (rimborso delle somme pagate solamente dopo aver prestato tutti i giorni di servizio).

Il raddoppio della tassa minima da 200 a 400 franchi all'anno come previsto dalle disposizioni dell'art. 13 AP revLTEO è stato approvato da una chiara maggioranza; le prese di posizione a favore sono 39 (23 Cantoni, PLR, PSS, UDC e PEV); le prese di posizione contrarie sono 17 (3 Cantoni, UDF, I Verdi). Tra le prese di posizione contrarie a tale misura contiamo anche quelle favorevoli a un aumento del tasso dal 3 al 4 per cento oppure a un aumento progressivo del medesimo tasso.

Estremamente contestata è la cancellazione dell'art. 24 della legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (LPPC). Le prese di posizione fortemente contrarie alla cancellazione di questa disposizione che prevede una riduzione della tassa d'esenzione dall'obbligo militare a seconda del numero di giorni prestati nella protezione civile sono 35 (in particolare tutti i Cantoni tranne il Cantone di NW) : questa cancellazione comporterebbe una disparità di trattamento e distruggerebbe la motivazione di prestare servizio di protezione civile. Per contro, le prese di posizione favorevoli alla cancellazione dell'art. 24 LPPC sono 17 (in particolare PSS, UDC e PEV). Inoltre viene contestata anche la cancellazione dell'art. 19 LTEO (riduzione della tassa d'esenzione in base al numero di giorni prestati in seno all'esercito o al servizio civile).

4.2 Prese di posizione di principio dei partiti rappresentati in seno al Consiglio federale

IL PPD è d'accordo che certi aspetti della tassa d'esenzione dall'obbligo militare siano rivisti, per il momento rinuncia tuttavia a esprimere il proprio parere a proposito.

IL PLR accoglie sostanzialmente in modo positivo la revisione della LTEO. Tuttavia fa notare che la cancellazione dell'art. 24 LPPC potrebbe ripercuotersi negativamente sulla protezione civile. Il partito sostiene che occorre cercare delle soluzioni in merito.

IL PSS approva la direzione scelta dal progetto e con ciò la cancellazione di agevolazioni accordate nonché l'eliminazione di doppioni. Si tratta di trovare una soluzione per la tassa affinché la cosiddetta „via blu“ sia meno attraente del servizio militare e del servizio civile.

L'UDC appoggia gli aumenti e le semplificazioni proposte.

4.3 Altri approcci alla revisione della LTEO

A parte un'osservazione concernente l'esenzione dalla tassa per le persone inabili, del resto già realizzata dal 1995 in poi, non sono pervenute ulteriori proposte.

4.4 Altri suggerimenti da prendere in considerazione nell'ambito della revisione della LTEO

Non sono pervenuti ulteriori suggerimenti a proposito.

5. Prese di posizione in merito alle diverse disposizioni dell'avamprogetto di revisione della LTEO

Art. 8 cpv. 1^{bis} (Ritmo annuale per le prestazioni di servizio civile)

La modifica proposta prevede, analogamente alla prestazione di servizio militare nel quadro dell'Esercito XXI, l'introduzione di un ritmo annuale (invece del ritmo biennale) per le prestazioni di servizio civile.

Questa nuova regolamentazione è accolta positivamente dalla maggioranza dei partecipanti alla consultazione; contrari alla regolamentazione sono solamente: I Verdi, USS, ASSO, FSAG, GSsE e GTSC che assumono una posizione che va dalla critica al rifiuto.

Art. 12 cpv. 1 lett. a e d (Soppressione di deduzioni)

In questo caso si tratta di eliminare eventuali doppioni: si tratta dunque di sopprimere da un lato la deduzione accordata alle persone coniugate (lett. a) e dall'altro la deduzione delle spese causate da invalidità (lett.d) dato che ambo le deduzioni sono già accordate nel quadro dell'imposta federale diretta.

Ad eccezione del Cantone del VD, di Verdi, ASSO, FSAG, GSsE e GTSC, queste modifiche sono accolte favorevolmente da tutti i partecipanti alla consultazione.

Art. 13 cpv. 1 (Tassa minima)

L'avamprogetto prevede un aumento della tassa minima da 200 a 400 franchi, il tasso del 3 per cento va mantenuto.

Ad eccezione di VD, VS, JU, UDF, Verdi, USS, Centre Patronal, ASSO, FSAG, Pro Militia, GSsE, Donne per la pace Svizzera, CMSP, VSWW, FEPS, GTSC, Unione delle città svizzere e SCSP, di cui alcuni propongono un aumento della tassa al 4 per cento oppure (soltanto pochi) un adeguamento progressivo e di cui altri ancora si sono dichiarati contrari alla proposta, gli altri partecipanti alla consultazione approvano questa proposta.

Art. 15 (Riduzione della tassa)

La nuova regolamentazione della riduzione (soppressione della regola dei 3 giorni, concessione della metà della tassa quando più della metà del servizio obbligatorio è stato prestato) è stata accolta in modo positivo da tutti i partecipanti alla consultazione ad eccezione di VD, NE, Verdi, USS, ASSO, FSAG, GSsE, GTSC e Federazione delle imprese romande).

Art. 19 (Graduazione in funzione dei giorni di servizio)

Il progetto di revisione prevede la soppressione della riduzione della tassa d'esenzione finora accordata in funzione dei giorni di servizio militare o civili prestati.

A questa soppressione si oppongono ZH, BE, LU, UR, GL, SO, BL, SH, AR, AI, SG, GR, AG, TG, VD, NE, UDF, I Verdi, ASSO, USPC, FSAG, GSsE, Donne per la pace Svizzera, GTSC e Federazione delle imprese romande.

Art. 24 cpv. 2 lett. h e i (Assistenza fra le autorità)

In futuro, i servizi di protezione civile dei Comuni e i servizi cantonali, regionali e comunali dei pompieri non saranno più soggetti all'obbligo di assistersi mutualmente.

Ad eccezione di VD, Verdi, ASSO, FSAG, GSsE e GTSC, tutti gli altri partecipanti alla consultazione approvano questa proposta.

Art. 33 e 34 cpv. 1 (Richiamo ed esecuzione)

La proposta prevede la soppressione della diffida e permette con ciò di procedere in via esecutiva già dopo il richiamo.

Queste proposte sono accolte positivamente dalla maggioranza dei partecipanti alla consultazione. Contrari alla soppressione della diffida sono FR, BS, BL, UDF, I Verdi, ASSO, FSAG, Chiesa degli Avventisti del 7° giorno, GSsE, Donne per la Pace Svizzera e GTSC.

Art. 39 cpv. 1 e 2 (Rimborso)

In questo caso si tratta della nuova regolamentazione concernente il rimborso in caso di sostituzione di servizio. In base a questa regolamentazione la tassa potrà essere rimborsata soltanto quando tutti i servizi regolamentari sono stati prestati.

Questi cambiamenti sono approvati con grande maggioranza ad eccezione di VS, GE, Verdi, USS, FSAG, GSsE, GTSC, Federazione delle imprese romande e Männer.ch.

Art. 24 LPPC (Deduzione in funzione dei giorni di servizio prestati nella protezione civile)

Il progetto di revisione prevede la soppressione della riduzione del 4 per cento della tassa d'esenzione accordata finora in funzione dei giorni di servizio prestati nella protezione civile nell'anno di sostituzione.

Ad eccezione del Cantone di NW, tutti gli altri Cantoni sono contrari alla soppressione delle disposizioni attuali. Contrari a tale proposta sono inoltre PLR, UDF, I Verdi, ASSO, USPC, FSAG, GSsE, GTSC e Winterthur.

Allegato 1: Elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione

Cantoni:

Zurigo, Berna, Lucerna, Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Glarona, Zugo, Friburgo, Soletta, Basilea Città, Basilea Campagna, Sciaffusa, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, San Gallo, Grigioni, Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud, Vallese, Neuchâtel, Ginevra, Giura.

Partiti politici:

Partito popolare democratico svizzero, PPD
Partito liberale-radical svizzero, PLR
Partito socialista svizzero, PSS
Unione democratica di centro, UDC
Partito cristiano sociale, PCS
Unione democratica federale, UDF
Partito evangelico svizzero, PEV
Partito ecologista svizzero, I Verdi

Organizzazioni, associazioni e gruppi d'interesse:

Associazione dei Comuni svizzeri
Unione delle Città svizzere
Unione svizzera delle arti e mestieri, USAM
Unione padronale svizzera, UPS
Unione sindacale svizzera, USS
Società svizzera degli impiegati di commercio, SIC Svizzera
Centre Patronal / Chambre vaudoise des arts et métiers, Centre Patronal
Tribunale amministrativo federale
Società svizzera degli ufficiali, SSU
Associazione svizzera dei sottufficiali, ASSO
Unione svizzera per la protezione civile, USPC
Federazione svizzera delle associazioni giovanili, FSAG
Arbeitsgemeinschaft für eine wirksame und friedenssichernde Milizarmee, AWM
Associazione svizzera dei furieri, ASF
Pro Militia
Chiesa degli Avventisti del 7° giorno, Avventisti
Commissione d'ammisione al servizio civile
Gruppo per una Svizzera senza esercito, GSsE
Donne per la pace Svizzera
Commissione federale per l'infanzia e la gioventù, CFIG
Amnesty International, Amnesty
Comité Mennonite Suisse pour la Paix, CMSP
Verein Sicherheitspolitik und Wehrwissenschaft, VSWW
Federazione delle chiese protestanti svizzere, FEPS
Comitato svizzero per il servizio civile, CSSC
Associazione svizzera del servizio civile, ASSC
Permanence du Service Civil Genève, PSC
Gruppo ticinese per il servizio civile, GTSC

Organizzazioni e singole persone che si sono pronunciate senza essere state interpellate:

Dr. Meret Heierle, Greifensee, M.H.
Città di Winterthur, Winterthur
Federazione delle imprese romande
Dachverband der Schweizer Männer- und Väterorganisationen, Männer.ch
Servizio civile per la sicurezza e la pace, SCSP

Allegato 2: Elenco delle abbreviazioni

AG	Cantone di Argovia
AI	Cantone di Appenzello Interno
Amnesty	Amnesty International
AP	Avamprogetto
AP revLSC	Avamprogetto di revisione della LSC
AP revLTEO	Avamprogetto di revisione della LTEO
AR	Cantone di Appenzello Esterno
Art.	Articolo
ASF	Associazione svizzera dei furieri
ASSC	Associazione svizzera del servizio civile
ASSO	Associazione svizzera dei sottufficiali
Avventisti	Chiesa degli Avventisti del 7° giorno
AWM	Arbeitsgemeinschaft für eine wirksame und friedenssichernde Milizarmee
BE	Cantone di Berna
BL	Cantone di Basilea Campagna
BS	Cantone di Basilea Città
CEDU	Convenzione europea sui diritti dell'uomo
Centre Patronal	Chambre Vaudoise des Arts et Métiers
CF	Costituzione federale
CFG	Commissione federale per l'infanzia e la gioventù
CMSP	Comité Mennonite Suisse pour la Paix
CPS	Codice penale svizzero
Cpv.	Capoverso
CSSC	Comitato svizzero per il servizio civile
FEPS	Federazione delle chiese protestanti svizzere
FR	Cantone di Friburgo
FSAG	Federazione svizzera delle associazioni giovanili
GE	Repubblica e Cantone di Ginevra
GL	Cantone di Glarona
GR	Cantone dei Grigioni
GSsE	Gruppo per una Svizzera senza esercito
GTSC	Gruppo ticinese per il servizio civile
I Verdi	Partito ecologista svizzero
JU	Repubblica e Cantone del Giura
Lett.	Lettera
LPPC	Legge federale del 4 ottobre 2002 sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile
LSC	Legge federale sul servizio civile
LTEO	Legge federale sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare
LU	Cantone di Lucerna
Männer.ch	Dachverband der Schweizer Männer- und Väterorganisationen
M.H.	Dr. Meret Heierle, Greifensee
NE	Repubblica e Cantone di Neuchâtel
NW	Cantone di Nidvaldo
OW	Cantone di Obvaldo
PCS	Partito cristiano sociale
PEV	Partito evangelico svizzero
PLR	Partito liberale-radical svizzero
PPD	Partito popolare democratico svizzero
PSC	Permanence du Service Civil Genève
PSS	Partito socialista svizzero
rev	revisione
SCSP	Servizio civile per la sicurezza e la pace
SG	Cantone di San Gallo

SH	Cantone di Sciaffusa
SIC Svizzera	Società svizzera degli impiegati di commercio
SO	Cantone di Soletta
SSU	Società svizzera degli ufficiali
SZ	Cantone di Svitto
TG	Cantone di Turgovia
TI	Repubblica e Cantone Ticino
UDC	Unione democratica di centro
UDF	Unione democratica federale
UPS	Unione padronale svizzera
UR	Cantone di Uri
USAM	Unione svizzera delle arti e mestieri
USPC	Unione svizzera per la protezione civile
USS	Unione sindacale svizzera
VD	Cantone di Vaud
VS	Cantone del Vallese
VSWW	Verein Sicherheitspolitik und Wehrwissenschaft
Winterthur	Città di Winterthur (presa di posizione all'indirizzo dell'Unione delle Città svizzere)
ZG	Cantone di Zugo
ZH	Cantone di Zurigo